

Se non cambia la legge di stabilità i servizi non saranno più garantiti e neppure i salari

Provincia verso la paralisi

A rischio 3.800 km di strade, 70 scuole e 25.000 studenti

Cuneo - (mc). Provincia a rischio paralisi dal 2015 perché i tagli previsti nella legge di stabilità in discussione in Senato renderanno impossibili le principali funzioni di sgombero neve, manutenzione dei 3.800 km di strade, riscaldamento degli oltre 70 istituti scolastici superiori dove studiano 25.000 studenti. Per questo Federico Borgna ha voluto un consiglio provincia-

le aperto, venerdì scorso, alla presenza del sottosegretario Enrico Costa, dei parlamentari Patrizia Manassero, Chiara Gribaudo e Mino Taricco, dell'assessore regionale Alberto Valmaggia e del consigliere Paolo Allemano.

"Non difendiamo l'ente in quanto tale - ha detto Borgna - perché siamo convinti della necessità di riforme. Se è previsto un percorso di trasformazione noi siamo disponibili, ma se la legge di stabilità non dovesse esser modificata, dal 1° gennaio non saremmo in grado di garantire i servizi essenziali ai cittadini".

Dal 2008 al 2014 le risorse finanziarie della Provincia sono diminuite di 33 milioni dallo Stato e di 8 milioni dalla Regione. La legge di stabilità prevede un ulteriore taglio di 3 miliardi a tutte le Province per il triennio 2015-2017, che per la Provincia di Cuneo corrisponde a circa 13,8 milioni di euro all'anno. Le entrate della Provincia di Cuneo ammontano a 51 milioni di euro. Quest'anno il trasferimento statale è stato di 2 milioni di euro. Con il previsto taglio le risorse per le funzioni fondamentali rimaste ammonterebbero a 1,6 milioni per il 2015, insufficienti per garantire qualsiasi servizio da gennaio. La Provincia di Cuneo, inoltre, è creditrice di trasferi-

menti statali non ancora erogati per circa 17 milioni e la situazione attuale ha portato alla sospensione di tutti gli investimenti previsti.

"Servirebbero cento milioni di euro solo per gli investimenti - ha spiegato il consigliere anziano Marco Perosino snocciolando dati -. È inevitabile il default dell'equilibrio di cassa e lo sfioramento degli obiettivi di finanza. Chi garantirà i servizi essenziali al territorio e il personale?"

L'assemblea ha approvato all'unanimità un documento con il quale si invitano gli amministratori locali e i rappresentanti di Stato, Regione, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, l'utenza scolastica e tutti a prendere coscienza delle criticità evidenziate. Inoltre l'ordine del giorno chiede ai parlamentari cuneesi "di evidenziare presso il governo le peculiarità del territorio della Provincia di Cuneo e di farsi portavoce delle gravi problematiche evidenziate, pretendendo una drastica riduzione dei tagli previsti".

I problemi diventano urgenti di fronte al disegno di legge di stabilità che prevede che per il personale provinciale non sarebbero più garantiti i livelli occupazionali necessari all'erogazione dei servizi, nonché la tutela della professionalità e dei salari.